

# TEORIA DELLA PERCEZIONE E PSICOLOGIA DELLA FORMA

Prof.ssa Franca Lanni

## IL LINGUAGGIO COME FORMA DI COMUNICAZIONE

Attraverso il linguaggio si comunicano idee, valori, emozioni, sentimenti.

Abbiamo:

Il linguaggio verbale, che utilizza le parole.

Il linguaggio gestuale, che utilizza il linguaggio del corpo.

Il linguaggio musicale, che si avvale delle note musicali.

Il linguaggio visivo (iconico) nel quale troviamo il disegno, la pittura ecc.

Il linguaggio tecnologico che utilizza le nuove tecnologie.

## LA VISIONE

Per quanto riguarda la visione, vedere secondo il processo ottico definito dai fisici non basta a definire l'esperienza psicologica, la percezione visiva non opera con la fedeltà meccanica della macchina fotografica che registra ogni cosa, ogni particolare. Il meccanismo della visione è dato dall'occhio che converte la luce in segnali elettromagnetici elaborati poi dal cervello.

Ricordiamo ora come avviene per un osservatore la conoscenza di un oggetto, ovvero cosa è **la visione**: raggi del sole o di altra fonte luminosa illuminano l'oggetto e ne sono in parte assorbiti e in parte riflessi; alcuni dei raggi riflessi raggiungono le lenti oculari e vengono proiettati sulla retina; numerosi piccoli recettori, situati nella retina, si organizzano in gruppi e mediante questi raggruppamenti si ottiene una prima organizzazione elementare della forma visiva. Nel corso del tragitto verso la destinazione finale nel cervello, i messaggi elettrochimici sono soggetti a ulteriore organizzazione, finché il pattern è completo a tutti i vari livelli del centro corticale della visione.

## LA PERCEZIONE VISIVA COME PROCESSO DINAMICO

Per secoli realtà e percezione sono state considerate un'unica cosa ma è stato il progresso scientifico e tecnologico a mettere in crisi questa identificazione

**La percezione visiva è una serie di processi di mediazione tra oggetto fisico e oggetto fenomenico.**

Nella percezione sono presenti elementi culturali, storici, relazioni individuali e sociali.

Per quanto riguarda la percezione vi sono due risposte: la risposta del **realismo ingenuo** e secondo tale punto di vista non esiste alcuna differenza tra l'oggetto fisico e l'immagine percepita dalla mente. La mente vede l'oggetto come esso è nella realtà.

La risposta del **realismo critico** afferma invece che la percezione è una costruzione attiva alla quale contribuiscono:

**l'ambiente fisico (gli stimoli) e il sistema percettivo.**

Nella teoria della Gestalt scopriremo che la percezione visiva è il più potente strumento di cui disponiamo per impadronirci delle forme, per vedere in profondità nelle cose, per capire i rapporti, le intime relazioni, le situazioni, fino alla possibilità di conoscere la loro essenza e il loro significato, la loro ragion d'essere così e le possibilità di trasformazione.

## REALTA' TRANSFENOMENICA O FISICA

La realtà transfenomenica è la cosa fisica.

## REALTA' FENOMENICA

La realtà fenomenica è ciò che noi percepiamo attraverso gli organi dei sensi e la mente.

Nella realtà fenomenica abbiamo :

**la realtà incontrata** che è il dato percettivo immediato ORA e QUI' che può essere:

**fuori di me**, ciò che sento, tocco, vedo ecc.

**dentro di me**, ciò che provo come stanchezza, mal di testa ecc.

**La realtà rappresentata** che è ciò che è presente mentalmente come ricordi, fantasie, pensieri ecc.

## LE FORZE PERCETTIVE

Per quanto riguarda **le forze percettive** sono operanti sia come forze psicologiche sia come forze fisiche.

In un campo visivo la posizione di un elemento dà origine a una forza, mentre nel loro insieme gli elementi del campo compongono un sistema di forze interne che vengono percepite come **tensioni spaziali**.

Un esempio lo possiamo trovare nelle linee all'interno di una configurazione:

le linee orizzontali creano equilibrio,

le linee verticali creano una tensione, un movimento,

le linee oblique creano un senso di squilibrio.

## TEORIA GENERALE DEL CAMPO

Il concetto di **Teoria del Campo** è stato utilizzato da vari autori nel contesto di diversi modelli teorici abbastanza eterogenei.

Il campo è uno spazio che presenta alcune caratteristiche costanti in ogni suo punto (materiale, forma, funzione ecc.) e nel quale collochiamo degli oggetti o dei segni o in cui svolgiamo alcune attività.

Un campo senza oggetti è uno spazio vuoto mentre un oggetto posto in un campo attribuisce ad esso un valore spaziale perché diventa comunicazione visiva.

Gli oggetti possono modificare il campo, ma anche il campo pone le sue condizioni all'oggetto, **l'interazione oggetto-campo** è dunque l'azione reciproca dello spazio sugli oggetti e degli oggetti sullo spazio; inoltre l'oggetto, secondo la posizione che occupa in un campo, attribuisce all'insieme oggetto-campo un significato.

Il campo visivo riferito all'immagine bidimensionale ha confini precisi che sono: il margine del foglio, il bordo della lavagna o la forma che noi scegliamo che diventano essi stessi parte integrante della configurazione, costituendo uno specifico sistema di riferimento con **il sopra, il sotto, la destra, la sinistra**.

Tenendo presente la classificazione dei diversi tipi di geometrie fatta da Felix Klein abbiamo: il campo **geometrico intuitivo**, il **campo gestaltico**, il **campo topologico** e il **campo fenomenologico**.

Studiare **il campo geometrico intuitivo** vuol dire studiare i problemi visivi da un punto di vista geometrico e riguarda la nostra percezione di tipo obiettivo.

Studiare **il campo gestaltico** vuol dire studiare la nostra percezione visiva sotto il profilo fisiologico e psicologico.

Per la Gestalt sensazione e percezione sono un'unica cosa, mentre prima la sensazione si intendeva proveniente dagli organi dei sensi mentre la percezione era la elaborazione dei dati sensoriali attivata dal cervello.

Studiare **il campo topologico** vuol dire studiare la geometria topologica che è quella che analizza le proprietà di una forma che si conservano durante le **deformazioni continue**, come la piegatura, la torsione, allargamento ecc. in cui però non si modifica l'ordine dei punti geometrici. Tutto questo è contrario alla geometria euclidea dove abbiamo i **movimenti rigidi**.

**Il campo fenomenologico** Il campo fenomenologico si avvale della teoria degli insiemi. Si tratta dello studio delle proprietà che si conservano nelle corrispondenze biunivoche.

## CAMPO GEOMETRICO INTUITIVO

Studiare il campo geometrico intuitivo, vuol dire studiare i problemi visivi da un punto di vista geometrico e riguarda la nostra percezione di tipo obiettivo. Il campo geometrico intuitivo si avvale prevalentemente della geometria euclidea, quella geometria in cui le proprietà metriche delle figure rimangono inalterate quando sono sottoposte a: **traslazione, rotazione, riflessione e dilatazione.**

Nel campo geometrico intuitivo abbiamo:

**il movimento interno** con la separazione, la dislocazione, la rottura.

**Il movimento esterno** con la rotazione, la traslazione sul piano e nello spazio.

## LA PSICOLOGIA DALLA SECONDA META'DEL XIX SECOLO AI PRIMI DECENNI DELXX SECOLO

Due sono le correnti che caratterizzano la psicologia tra la seconda metà del 1800 ai primi decenni del '900, quella **sperimentale** e quella **fenomenologica**. Per la sperimentale ci riferiamo a **Wundt**, che con **Kulpe** nel 1879 crea a Lipsia il primo laboratorio di psicologia sperimentale.

Gli storici della psicologia, seppure nelle specifiche e personali interpretazioni, sono tutti concordi sul fatto che solo a partire dalla seconda metà dell'Ottocento si può cominciare a parlare di nascita della psicologia scientifica. in Europa e in Italia, ovvero di psicologia senza filosofia, altrimenti detta '**psicologia senz'anima**', o comunque di una disciplina che rivendica un'autonomia dalla filosofia, dalla quale ha avuto origine.

### LA CORRENTE SPERIMENTALE

**Wundt**, associazionista con una visione elementarista, simbolo della scuola strutturalista, insegna filosofia prima a Zurigo e poi a Lipsia nel 1879, presso l'Università di **Lipsia**, con **Kulpe** apre il primo laboratorio di psicologia sperimentale, e questo evento segna **la nascita ufficiale della psicologia** come campo autonomo di studio, (prima era associata alle scienze naturali). Egli contrariamente alla psicologia di derivazione filosofica connessa generalmente a speculazioni astratte, collega strettamente i fenomeni psichici a quelli cerebrali sostenendo la loro reciproca influenza, si può quindi dire che la psicologia diviene materia scientifica quando viene messa in rapporto alla fisiologia. Il suo metodo è molto simile a quello della chimica, cioè scompone ogni fenomeno nei suoi aspetti elementari per ottenere unità semplici non ulteriormente riducibili. Egli afferma che "ogni percezione sensoriale è una somma di stimoli", attua quindi la scomposizione dei processi psichici (sensoriali, percettivi ecc..) Nel tempo l'opposizione a Wundt emerge all'interno della sua stessa scuola.